

Rota Trento (Bergamo) - 19-7-17

R. 20 -

Chiarissimo Sig. Professore,

In giugno e nei primi giorni di luglio sono stato occupatissimo - per gli esami alla scuola serale, per quelli del mio figliolo al liceo scientifico, per tutte le operazioni di esami e di chiusura della mia scuola diurna. Perciò non Le ho scritto - Ma non ho trascurato Schola et Vita - Ho chiesto preventivi di spesa a parecchie tipografie. Stavo per conchiudere con una di Piacenza, ma poi, per vari motivi, ho creduto più opportuno scegliere una di Milano, nonostante i prezzi un pochino più alti - Le trattative sono andate un po' in lungo, tanto che non ho fatto in tempo a mandare, come speravo, un avvisetto per Apr. n. 3.

Di Schola et Vita usciranno quest'anno 6 numeri, di 48 pag. ciascuno, in media, Per i caratteri scelti e per la migliore distribuzione degli articoli, credo che nelle 48 pag. stia press'a poco tanto quanto l'anno passato stava in 64.

Prima della fine del mese verranno fuori i n. 1 e 2, in fasc. Doppio; gli altri saranno pubblicati in settembre, ott., nov., dic.

Nella passata settimana ho consegnato alla tipografia il materiale per il fasc. Doppio; prima di lasciare Milano avevo già ricevuto ^{e corretto} le bozze per $\frac{2}{3}$ del fasc.; domani, tornato a Milano, troverò e correggerò il resto; sicché il fasc. potrà essere stampato e spedito entro la prossima settimana.

Le mando il sommario - Il fasc., come vede, sarà molto vario, ricco e interessante. Meno pochi articoli, tutto il resto è stato preparato o tradotto da me. Potrei fare altrettanto anche per i prossimi fascicoli; ma per l'efficacia dimostrativa della facilità per tutti i popoli dell' L., è assolutamente necessario che Sch. et V. abbia in ogni numero parecchi articoli di scrittori non italiani. In questo fasc. ho riportati quattro articoletti da Ap't n. 3 (Kantl, Sire, Haken, ~~de~~ Kälpe et cyros). Mi raccomando a Lei che me ne procuri, quanti più può, per il fasc. di settembre e per gli altri. Bisogna che Sch. et V.

ne pubblici ~~parecchi~~ molti, perché non si dica che l' L. è fatta solo per gli Italiani -

All'ultima mia Le promettevo una buona notizia - Ecco di che si tratta -

Fin dall'inverno passato avevo pensato alla pubblicazione di una rivista per medici - e volevo fargliene una sorpresa - tenuto conto che la classe medica è, in tutto il mondo, quella che nella più totalità più facilmente può leggere e scrivere l' L. senz'alcuno studio precedente. Una rivista che fosse ^{in principio} una specie di supplemento, ~~in~~ per l'estero, delle riviste mediche italiane, ~~alla quale~~ ~~col tempo doveva seguire~~ ~~per riportare~~ poi anche articoli di riviste di altre nazioni; alla quale col tempo potevano seguire altri tipi di riviste mediche. Ma giacché non era da sperare negli abbonamenti - i medici ricevano troppe riviste in omaggio, per abbonarsi a qualcuna - occorreva trovare della pubblicità che coprisse le spese. Il dott. Veratti, al quale per primo manifestai questa idea, ne

parlo' con due dottori che, vedo, abbiano insieme
con altre persone una fabbrica di medicinali. Io mi
sono trovato due volte con questi dottori e coi loro
soci. L'idea di pubblicare una rivista in It. e' pra-
cinta; ma quei signori si preoccupano piu' della
pubblicita' che dell'Interlingua e non so se
sarà possibile metterci d'accordo. Ad ogni mo-
do io non abbandono l'idea, e vedro' d'attuarla
con altri mezzi.

Tornerò a Milano stasera o domani, per
~~curare~~ curare l'uscita di Sch. el V., e mi fermerò
là cinque o sei giorni dopo la spediz. del fascicolo,
per aspettare il grosso dei reprints, che bisogna an-
che a prendere alla posta. Intanto preparerò
qualche cosa per il fasc. di settembre. Poi tornerò
qui per farmi un po' con la famiglia fin verso
la fine di agosto -

Rispettossimissimi saluti, da parte di tutti noi,
a Lei e alla sua gentissima signora.

Suo
N. Kostropolo